Intervis ta a Hermann Oberth Magonza 1967

DISCHI VOLANTI:
Congresso mondiale a Magonza

IL PADRE DELL'ASTRONAUTICA CI CREDE

"Epoca" - 12/11/1967

Il professor Hermann Oberth, che ha guidato i primi passi di Werner von Braun nelle ricerche spaziali e che con lui ha preparato la V-2 a Peenemünde, ha concesso un'intervista esclusiva a EPOCA. « Io credo », ha detto il famoso scienziato, « che esseri di altri pianeti ci stiano osservando da tempo e che il nostro primo contatto con essi avverrà entro pochi decenni... »

Magonza, novembre

« Professor Oberth, lei crede nei dischi volanti? »

« Sì, ci credo. Credo che non si debbano più avere dubbi in questo campo. Circa un migliaio di persone, alle quali si può prestare fede, li ha visti con i propri occhi. Ci sono oltre diecimila rapporti sulle apparizioni degli UFO (*la sigla con cui si designano gli* unidentified flying objects, *cioè gli oggetti volanti non identificati*), apparizioni che non possono essere spiegate con le conoscenze scientifiche di cui noi terrestri siamo in possesso. Che poi gli UFO provengano da altri mondi non posso sostenerlo. Io non sono mai entrato in contatto con loro. »

Il professor Hermann Oberth è considerato dagli scienziati di tutto il mondo il « padre dell'astronautica ». Aveva appena ventinove anni quando, nel 1923, pubblicò un libretto, *Die Rakete zu den Planetenräumen*, a razzi negli spazi interplanetari, in cui anticipava le scoperte che sarebbero divenute di dominio mondiale dopo pochi decenni. Il suo migliore allievo è proprio quel Werner von Braun che collaborò con lui a Peenemunde, la base delle *V 2* tedesche, e che ora dirige le ricerche spaziali a Huntsville, negli Stati Uniti.

Hermann Oberth ha ora settantatre anni e i suoi capelli sono tutti bianchi. Parla lentamente, cercando parole precise e semplici, e scarica la tensione che si indovina in lui muovendo le mani in gesti leggeri e continui. E vestito modestamente. A vederlo per strada, con il sopraabito di cotone grigio sbiadito e una borsa di pelle di poco prezzo, può essere scambiato per un modesto funzionario a riposo. È rientrato da Huntsville, dove fu portato con von Braun alla fine della guerra, soltanto da pochi anni, e di molte cose non può ancora parlare perché coperte dal segreto militare. All'occhiello porta la più alta decorazione concessa in Germania a un civile, la *Bundesverdienstkreuz*, e uno strano distintivo d'argento, che rappresenta un disco volante.

« Professore », gli chiedo, « perché si è messo quel distintivo? Non teme di essere considerato un visionario? »

« Neanche per sogno. Io sono venuto qui a Magonza, al congresso mondiale degli studiosi degli UFO, perché aderisco ai loro stretti sei ad arrivare ad un chiarimento di questi fenomeni. Il mondo ha il diritto di sapere di che cosa si tratta. »

« Secondo lei, questi viaggi interplanetari di cui tanto si parla, e che spesso sono motivo di sarcasmo, potrebbero essere non soltanto una possibilità teorica, ma una precisa realtà? »

« Io credo di sì. Credo in modo sicuro che ci siano abitanti di altri pianeti che ci stanno osservando da tempo. Credo che esistano navi spaziali che vengono da altri mondi. Credo che questi esseri di altri pianeti siano già venuti sulla Terra. »

« Lei non li ha mai visti, naturalmente. Ma che cosa pensa di queste creature extraterrestri, come se le figura? »

« Io non le ho mai viste, ma credo siano superiori a noi in matematica, nella fisica e in molte altre scienze. Se hanno le navi spaziali con cui si muovono da pianeta a pianeta, possiedono certamente una cultura superiore alla nostra. Noi sappiamo ancora troppo poco su questi argomenti. Eppure, tremila anni fa, gli gli antichi egizi avevano visto apparire nel cielo navi spaziali... »

« Secondo lei, noi terrestri saremmo in grado di costruire adesso navi spaziali? »

« Ancora no, perché non abbiamo sufficienti cognizioni di fisica. Ci sono negli UFO aspetti e fenomeni che noi non conosciamo, non riusciamo a spiegare. E finché non chiariremo questi misteri non avremo le conoscenze sufficienti per costruire le grandi navi spaziali. »

« Professor Oberth, tutti gli storici degli

Pag. 8 - Venerdì 11 Gennaio 1963 — IL TEMPO — Anno XX - N. 10

Serate alla TV

Markheim

Valentina Fortunato ne « Il mare della pineta »

Le altre trasmissioni

• IL PIÙ AFFASCINANTE MISTERO DEI NOSTRI TEMPI •

«Credo ai dischi volanti!»

afferma Hermann Oberth maestro di Von Braun

Lo scienziato tedesco, il quale è convinto che i misteriosi velivoli siano guidati da esseri intelligenti di provenienza extraterrestre, indice ogni anno a Wiesbaden un convegno ad altissimo livello - E' ragionevole pensare che siamo i soli abitanti di un immenso Universo?

12 Nel luglio 1952 i giornali norvegesi riportarono una notizia davvero strabiliante: un disco volante era precipitato sullo Spitzberg ed era stato ritrovato da due piloti militari in volo di ricognizione sull'arcipelago. La notizia destò molto scalpore e i principali giornali europei trasbordarono sul posto i loro inviati alla caccia di particolari più precisi. Ma apparsi giunti sul posto, i giornalisti vennero indirettamente da alcuni ufficiali che data la simpatetica del fatto, il disco non era visibile prima che le autorità militari avessero cominciato la loro inchiesta. Un mese dopo il dottor Waldemar Beck un funzionario del governo norvegese, comunicò che il disco dello Spitzberg era in realtà un velivolo sperimentale sovietico, abbattuto(si su un promontorio dell'isola per un'avaria ai dispositivi di controllo. L'apparecchio aveva un diametro di 48 metri ed era formato da una sfera centrale, contenente la cabina di pilotaggio e la strumentazione di controllo generale, e da sei bordo discoidale esterno alla cui periferia erano sistemati 48 reattori automatici che potevano ruotare attorno alla sfera centrale. Fra i rottami dell'apparecchio, sempre secondo il comunicato ufficiale — il dottor Norsel, un tecnico alle dipendenze del Ministero dell'Aria norvegese, aveva scoperto un trasmettitore di radionavigazione a nucleo di plutonio emittente su tutte le lunghezze d'onda, alcune delle quali ancora sconosciute. Sui rottami del disco erano ben visibili numerose iscrizioni in russo.

Il comunicato, che non peccava certo per abbondanza di particolari, non diceva altro. Era un po' poco per farci un'idea del disco o per tentare di comprendere il funzionamento. L'unica cosa che doveva essere certa era la provenienza: il disco era stato costruito in Russia. Tuttavia sembrava strano che l'Unione Sovietica non avesse mai reclamato i resti di quel suo velivolo sperimentale, inspiegabilmente abbattuto in territorio straniero. Il comunicato norvegese accusava quindi parecchi dubbi. Era davvero di costruzione terrestre il disco precipitato sullo Spitzberg?

Autorevole conferma

Un'autorevole conferma ai dubbi di quei tempi venne data da Lord Dowding, il leggendario maresciallo dell'Aria inglese divenuto famoso all'inizio della seconda guerra mondiale per aver guidato gli squadroni della RAF nelle vittoriose vicende della Battaglia Aerea d'Inghilterra. Nel corso di alcune dichiarazioni rese alla stampa nel secondo semestre del 1955, Lord Dowding disse chiaramente che il concessione che si fa ai dischi, dopo che troppe prove di ogni genere ci obbligano ad ammettere, senza possibilità di errore, che i dischi sono una realtà, ai di fuori di ogni mania e esaltazione mentale e di una falsa interpretazione di fenomeni strettamente naturali. A dire il vero questa convinzione è stata spesso favorita non solo dall'ignoranza ma anche dall'accorta politica di alcuni governi occidentali. Il quali negli anni passati hanno lasciato abilmente trapelare di essere in possesso di macchine dalla forma circolare o quasi e dalle prestazioni largamente superiori a quelle conosciute. La mossa era utile sotto due aspetti: da una parte ponevano un argine alle domande sempre più insistenti dei cittadini che pretendevano chiarimenti circa la realtà dei dischi volanti, e dall'altra si compiacevano a poco prezzo un primato inviolabile, sfruttandosi il merito di possedere i velivoli più straordinari che la mente umana avesse potuto fino ad allora concepire. E la mossa era tanto più necessaria in quanto incominciava a diffondersi la ipotesi che i dischi volanti fossero un'arma segreta sovietica.

Fu così che nel marzo 1953 la rivista *Flying* della Royal Air Force rivelò per la prima volta, con tutta circospezione e la massima cautela di chi si decide finalmente a svelare un segreto ufficiale, che i dischi volanti erano velivoli sperimentali basati su nuovi principi e costruiti in Canada dalla Avro Canada, una filiazione della nota ditta aeronautica inglese Avro. I dischi canadesi erano velivoli ad ala grossolanamente discoidale, troncata posteriormente, di circa 12 metri di diametro e sagomata come una frittella, e la loro velocità sarebbe stata di 2.500 Km. h.

Sospiro di sollievo

La notizia tranquillizzò le persone meno competenti e fece tirare un sospiro di sollievo agli organismi governativi direttamente interessati ma gli osservatori più attenti non tardarono ad individuare il punto debole di tutta la faccenda. A parte il fatto che i dischi canadesi erano ancora allo stato di progetto quando gli Ufo solcavano i cieli di tutto il mondo da da parecchi anni, il progetto di *Flying* presentava molti punti deboli. Il velivolo, per esempio, non risultava capace di mantenersi in volo stazionario ne di raggiungere le sbalorditive velocità lodate dagli Ufo e rilevate dai radar (28.000-30.000 chilometri orari). Indice veniva opportuno notare che il funzionamento di un gruppo di propulsione che doveva essere impostato sui principi tradizionali, come lasciavano supporre le descrizioni, sarebbe stato sicuramente rumoroso, a differenza della silenziosità di funzionamento unanimemente attribuita ai dischi.

Ma anche se volessimo ammettere che i dischi siano costruiti da qualche potenza della Terra, torna difficile da concepire come un'invenzione di questo genere, capace di rivoluzionare completamente i principi

Werner von Braun sta parlando con il suo vecchio maestro Hermann Oberth nel corso di una cerimonia svoltasi qualche giorno fa a Berlino

Wiesbaden un congresso mondiale sui dischi volanti, con la partecipazione di studiosi di fama internazionale

*

Sulla base delle ultime scoperte dell'astronomia gli scienziati ci informano che l'idea in cui finora ci siamo cullati, quella che di esseri ... i soli abitanti dell'Universo, è una presuta assurda e senza senso. Il nostro sistema solare è una parte piccolissima e marginale della Via Lattea, la nostra galassia. Attorno a noi, gli strumenti astronomici più moderni hanno già rilevato oltre un miliardo di altre galassie, e mai come oggi siamo capaci di contemplare delle stelle può diventare azzurro. Quanti pianeti ci possono essere nella nostra galassia? Ci risponde il professor Arthur G. Charlier, presidente della Società

I LETTORI CI SCRIVONO

Diritti e doveri

Problemi agricoli — Il signor R. P. di Bagnoregio (Viterbo) vuole sapere se esistono sgravi tributari per i terreni abbandonati dai coloni e rimasti incolti. Il dr. Gordano Baldacci, residente a Cinecittà (Macerata), ci chiede se esistono ... Maria Grazia di Roma, ... fonda amarezza contro il progetto di legge ... nativo con il quale si muove un violento attacco alla mezzadria. Il sig. R. T. di Amelia (Terni) desidera avere notizie ... una banca formula di cessione per piante di mora e di gelso adulte.

Al sig. R. P. di Bagnoregio si risponde che a tutt'oggi non esiste ancora una disposizione effettivamente approvata dal Parlamento per la conversione di sgravi. Si sta ... di dieci ... Sin dal ... vano ... due progetti di legge ... Sullo stesso ... Senato ... Ministro ... Ministro ... Ministro